

Cresce il Condominio Solidale

Un alloggio per l'autonomia

Dalmine. L'appartamento sarà destinato a persone con sindrome di Down Franco: strumento di inclusione sociale. Bramani: un'opportunità di vita

DALMINE

Un appartamento pubblico che torna a vivere e diventa casa e progetto. Grazie al via libera di Regione Lombardia, che ha approvato la delibera proposta dall'assessore alla Casa e Housing sociale Paolo Franco, a Dalmine prende forma una nuova tappa del «Condominio Solidale». L'intervento consentirà di destinare l'alloggio comunale al primo piano dello stabile di via Carrara 25, oggi inutilizzato, a persone con sindrome di Down, rafforzando un'esperienza già attiva sul territorio.

L'immobile sarà affidato alla cooperativa sociale Serena, che lo trasformerà in un'abitazione protetta per cittadini con disabilità residenti in città e privi di un adeguato sostegno familiare. Il progetto, che accompagna già nove persone in percorsi di vita indipendente, si inserisce nel solco delle politiche per l'autonomia abitativa e punta a offrire non solo uno spazio fisico, ma un contesto educativo e relazionale, con la presenza costante di operatori specializzati. Non secondario, l'aspetto legato alla gestione del patrimonio pubbli-



Lo stabile di via Carrara dove si trova l'alloggio comunale

co. La concessione dell'alloggio, prevista per 15 anni, produrrà risorse che saranno reinvestite nella manutenzione ordinaria degli stabili Sap - Servizi abitativi pubblici, creando così un circuito virtuoso tra inclusione sociale e cura degli immobili comunali.

«Questa iniziativa - commenta l'assessore Franco - dimostra come le politiche abitative possano diventare uno

strumento di inclusione sociale: non mettiamo a disposizione semplicemente un nuovo alloggio, ma percorsi di vita indipendente, accompagnati da operatori qualificati e inseriti nel contesto del Comune di Dalmine».

Per Franco si tratta di un segnale che va oltre l'impatto immediato: «Come Regione sosteniamo concretamente gli interventi che valorizzano al meglio il patrimonio di edilizia resi-

denziale pubblica, migliorando la qualità dell'abitare e rafforzando la coesione sociale. Una casa non è solo un tetto, ma la possibilità di costruire il proprio futuro».

Per il sindaco Francesco Bramani «il «Condominio Solidale» è un progetto che unisce inclusione e responsabilità verso il patrimonio pubblico. Restituire un alloggio alla comunità, destinandolo a persone con disabilità e accompagnandole verso l'autonomia insieme alla cooperativa Serena, significa trasformare una casa in un'opportunità di vita e crescita per tutta Dalmine». Sulla stessa linea l'assessore ai Servizi sociali Cinzia Terzi, che sottolinea come l'evoluzione del progetto rappresenti una delle esperienze più significative nell'attuazione della legge «Dopo di noi»: «Non si tratta di un semplice ampliamento numerico, ma del consolidamento di una visione centrata sulla persona, sui suoi diritti e sul radicamento nella comunità. Una scelta che parla di autonomia, dignità e responsabilità condivisa».

Stefano Vallati